



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

28 luglio 2025

Rassegna Stampa

27-07-2025

IL COMUNE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/07/2025	32	«Piazza XXL, ricetta giusta Ora va allargata ad altre realtà» = Madrid su `piazza XXL` «Un piano per l'inverno» <i>Nicoletta Tempera</i>	2
------------------------------	------------	----	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

CRONACA

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/07/2025	33	Blitz anti-droga in Bolognina: la polizia trova quindici chili nascosti dentro al frigo di casa = Bolognina, sos spaccio Quindici chili di droga nascosti nel frigorifero <i>Nicoletta Tempera</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/07/2025	33	Controlli al Pilastro, pusher preso con coca e fumo <i>Redazione</i>	6

L'assessora Matilde Madrid

«Piazza XXL, ricetta giusta Ora va allargata ad altre realtà»

Tempera a pagina 4



In alto,
piazza XX
Settembre
A sinistra,
l'assessora
Matilde
Madrid

Madrid su 'piazza XXL' «Un piano per l'inverno»

L'assessore sul progetto di riqualificazione: «Un contesto molto migliorato
La strada da perseguire adesso è quella della sicurezza integrata»

di Nicoletta Tempera

«Siamo soddisfatti di come sta andando in piazza XX Settembre. La ricetta è giusta. E adesso, in vista dell'inverno, valuteremo le eventuali modifiche da apportare a un contenitore che, comunque, ha dato i suoi risultati». A dirlo è l'assessore alla Sicurezza Matilde Madrid, conscia che «i problemi si infilano comunque, ma in un contesto che, rispetto a due anni fa, è molto migliorato», dice.

Assessore, la 'piazza XXL' è stata prorogata fino a fine settembre. E poi?

«Dopo l'estate vogliamo ragionare su come utilizzare gli spazi pubblici che per forza di cose d'inverno sono più penalizzati. Ci incontreremo con Ascom per valutare il da farsi e poi ragioniamo sull'allargare la compagine ad altre realtà, in maniera tale da arrivare a una proposta di iniziative più ampia».

In questi mesi avete anche già iniziato ad allargare questo modello ad altre zone problematiche della città.

«Abbiamo adottato questo approccio anche ai Giardini Fava. In Montagnola c'è Filla che ha aperto e sono state messe in campo un complesso d'azioni che vedono il coinvolgimento di più associazioni, che stanno contribuendo alla riqualificazione di questo parco. Per la Bolognina, che ha problemi analoghi a queste aree, ma caratteristiche molto diverse, gli interventi sono differenti».

Come state lavorando qui? In Bolognina, al di là dello spaccio, l'emergenza è legata al consumo di sostanze...

«Per la Bolognina abbiamo stanziato 250mila euro. Qui siamo impegnati su più piani di intervento. Stiamo lavorando all'assegnazione di spazi Acer: abbiamo già fatto un primo incontro per studiare un piano di progettazione fino a settembre. Vogliamo affidare due chioschi del mercato e quattro locali Acer e abbiamo chiesto di aderire a questo progetto anche ai privati che hanno locali sfitti. Come Co-

mune, ci faremo da garanti. L'altro fronte di intervento, riguarda la sicurezza integrata. In questo ambito avviato una sperimentazione, tesa proprio a cercare di intercettare il disagio legato al consumo di sostanze».

Di che sperimentazione si tratta?

«Affianchiamo agli operatori delle unità sociali mobili di strada, a cui è stato aumentato il monte ore, operatori sanitari. L'obiettivo è lavorare sulle marginalità, riuscire a intercettare chi vive un disagio per aiutarlo ad avviare percorsi di recupero e accoglienza. Contemporaneamente, abbiamo esteso fino a mezzanotte il servizio di mediazione sociale, uno strumento



che ci permette anche, ascoltando le segnalazioni dei cittadini, di indirizzare in maniera più efficace le nostre attività».

L'obiettivo è quindi affiancare al lavoro di prevenzione e repressione delle forze dell'ordine un approccio socio-assistenziale?

«Sì. E in quest'ottica, a brevissimo, verrà concluso il testo per il nuovo Patto per la Sicurezza che verrà inviato al ministero dell'Interno. Per noi, la strada da percorrere è quella della sicu-

rezza integrata. Va superato l'approccio delle 'zone rosse', che può essere una risposta nell'emergenza, ma a lungo termine non risolve i problemi, che vengono solo spostati. Per essere incisivi sulla lunga distanza serve un lavoro educativo e di prevenzione. E per metterlo in campo servono risorse».

Intese anche come organici di forze dell'ordine.

«Chiediamo più personale perché, al di là degli utili servizi ad alto impatto, è l'ordinario che va migliorato. Tornando a piazza XX Settembre, il grosso dei

problemi si affaccia nelle ore notturne. Per questo è importante che l'attenzione resti sempre alta, che i controlli proseguano in maniera costante, con pattuglie e passaggi anche nelle ore notturne. Noi con 100 operatori di polizia locale in più faremo la nostra parte, ci dedicheremo a questo».

→ Il progetto

Da sei mesi in piazza XX Settembre è attivo il progetto di Ascom 'piazza XXL', un contenitore di eventi il cui obiettivo è recuperare un'area a rischio e degradata.

IL PATTO CON IL VIMINALE

«Va superato l'approccio delle 'zone rosse', dobbiamo lavorare su prevenzione ed educazione»



Via Bigari, in manette un albanese di 52 anni

Blitz anti-droga in Bolognina: la polizia trova quindici chili nascosti dentro al frigo di casa

Servizio a pagina 5



Bolognina, sos spaccio Quindici chili di droga nascosti nel frigorifero

La Squadra mobile ha arrestato un cinquantaduenne albanese
Soggiornava in affitto in via Bigari. Sequestrato anche il cellulare

In frigo non teneva le verdure, gli yogurt e i surgelati, ma quindici chili di droga, pronti per essere smerciati. Un albanese di 52 anni è finito in manette venerdì mattina, a seguito di un servizio antidroga attuato in Bolognina dai poliziotti della I e IV sezione della Squadra mobile. Gli agenti, a seguito di segnalazioni di 'movimenti anomali' si sono appostati in via Bigari. La loro attenzione è stata attirata subito dagli spostamenti del cinquantaduenne, visto uscire e rientrare più volte dallo stesso palazzo. È stato anche notato mentre andava prima in un negozio di alimentari e poi ritirava una pizza d'asporto. A quel punto i poliziotti sono entrati in azione e l'hanno fermato. L'uomo è apparso subito molto agitato e non ha voluto dire agli agenti chi gli avesse tro-

vato la stanza in locazione turistica - ricavata dentro a un garage - dove soggiornava. A quel punto i poliziotti della Mobile sono entrati nel locale, per perquisirlo: la sorpresa è arrivata quando gli operatori hanno aperto il frigo. All'interno del freezer sono stati trovati 25 involucri di cellophane trasparenti, con l'etichetta 'Papaya Punch', contenenti in totale 12,13 chili di hashish; nel frigorifero c'erano invece 5 involucri sottovuoto contenenti 2,3 chili di marijuana. È stato sequestrato anche materiale per il confezionamento, due macchine per il sottovuoto, diversi rotoli di sacchetti, due smartphone e una borsa frigo. L'ipotesi è che l'uomo tenesse lo stupefacente al 'fresco' per evitare che perdesse, con le alte temperature, sapore.

Al termine delle attività, il cin-

quantaduenne è stato arrestato con l'accusa di spaccio, aggravata dall'ingente quantità ed è stato accompagnato in carcere, in attesa dell'udienza di convalida. «La nostra azione per la tutela dei cittadini della Bolognina e a garanzia dell'ordine pubblico è continua e l'attenzione resta alta», ha detto il questore Antonio Sbordone a commento dell'attività dei poliziotti. «Questa azione - ha proseguito il questore - passa primariamente dal contrasto allo spaccio delle droghe che è all'origine dei principali problemi del quartiere. Con l'operazione di ieri abbiamo alzato l'asticella, perché la droga sequestrata sarebbe arrivata



Peso: 29-1%, 33-55%

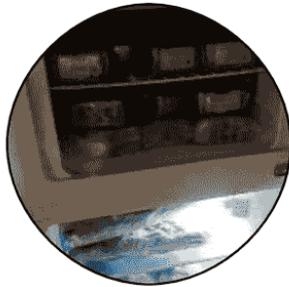
passando probabilmente ancora per altri livelli, ai vari pusher, per la vendita al minuto». Quello di venerdì è il quarto arresto per spaccio messo a segno dalla polizia in una manciata di giorni in Bolognina, a dimostrazione dell'impegno costante verso un fenomeno che rappresenta una vera emergenza per Bologna.

Nicoletta Tempera

Il questore Sbordone: gli stupefacenti sono all'origine dei principali problemi del quartiere

Nel dettaglio

LA CURIOSITÀ



Salvaguardare il sapore

Col caldo il 'fumo' perde qualità

Nel freezer c'erano 25 panetti per un totale di 12,13 chili di hashish; nel frigo 5 involucri sottovuoto con 2,3 chili di marijuana. L'ipotesi è che l'uomo li tenesse al 'fresco' per evitare che perdessero, con le alte temperature, sapore.

IN VIA CASINI



«Lo Stato nel territorio»

Le parole del generale Bramato

La caserma del Pilastro, dove operano 16 carabinieri, è operativa da luglio. «Lo Stato riprende in mano il territorio di un quartiere immeritabilmente legato alla strage del 4 gennaio '91, quando furono uccisi barbaramente tre carabinieri», ha detto il generale dell'Arma Ettore Bramato.



I carabinieri della nuova stazione hanno sorpreso uno spacciatore in via Pirandello: aveva con sé anche 500 euro

Controlli al Pilastro, pusher preso con coca e fumo

La caserma dei carabinieri al Pilastro è entrata pienamente in attività. E negli ultimi giorni ha attuato una serie di controlli a tappeto nel quartiere, identificando decine di persone, con particolare attenzione a quelle situazioni di degrado e criminalità che non consentono ai residenti di vivere in maniera serena il loro quartiere. Oltre alla risposta più che positiva degli abitanti del Pilastro, che hanno accolto l'apertura tanto attesa e queste attività con soddisfazione e fiducia, i militari dell'Arma della nuova stazione hanno anche effettuato un altro arresto 'in casa'.

In manette è finito l'altra notte un marocchino di 30 anni. I carabinieri erano impegnati in un servizio notturno di pattugliamento del quartiere quando hanno notato, in via Pirandello, il sospetto, fermo nei pressi di un bar. L'uomo, alla vista dei militari, è subito fuggito via. Nella

corsa, inseguito dai carabinieri, l'uomo, che indossava un marsupio a tracolla, si è disfatto di un sacchetto, che è stato subito recuperato dagli operatori. La corsa dell'uomo, che stava cercando di far perdere le proprie tracce tra siepi e cespugli nei cortili dei palazzi, è stata interrotta dalla prontezza di due giovani carabinieri (un uomo e una donna) che lo hanno raggiunto e identificato. Il trentenne, senza fissa dimora, disoccupato e con precedenti di polizia, è stato quindi perquisito: tra il contenuto del sacchetto e quello che aveva con sé, è stato trovato in possesso di una dose di cocaina, 13 grammi di hashish e 480 euro in contanti, ritenuti provenienti di spaccio. Sono scattati quindi le manette e il sequestro di soldi e droga. Dopo la direttissima, nei confronti del pusher è stato disposto l'obbligo di fir-

ma.

La presenza dei militari, che con la nuova caserma sono un presidio di sicurezza nel cuore del Pilastro, è di per sé un deterrente alla delinquenza, in una zona della città che per molti anni è stata al centro delle cronache. E non solo per la tragica strage dei carabinieri del 4 gennaio 1991, per mano dei fratelli Savi della Uno Bianca. Se nel tempo la situazione è profondamente mutata, restano però ancora nel quartiere sacche di spaccio e criminalità che i cittadini onesti chiedono di allontanare.

I cittadini hanno accolto con fiducia il nuovo presidio



La nuova stazione dei carabinieri al Pilastro è da poche settimane operativa



Peso: 29%